

Deliberazione della Giunta Regionale 5 giugno 2023, n. 12-6986

Regolamento (CE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Piemonte. Proposte di modifica, per l'anno 2023, alla Commissione europea.

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Premesso che:

con la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, ed abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e s.m.i., in particolare l'art. 11 disciplina le procedure di modifica dei programmi di sviluppo rurale;

il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e che modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014, e s.m.i.;

il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 integra talune disposizioni del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed introduce disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e s.m.i.;

il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 reca modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, e s.m.i., in particolare l'art. 4 che stabilisce nel dettaglio le procedure e tempistiche per la modifica dei programmi di sviluppo rurale;

l'articolo 81 del citato Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede che al sostegno dello sviluppo rurale, nel caso di interventi non rientranti nell'articolo 42 del TFUE (ambito agricolo), si applichino gli articoli 107, 108 e 109 dello stesso TFUE relativi alla compatibilità degli aiuti concessi dagli Stati membri, nonché alle procedure di comunicazione o notifica degli stessi;

il Regolamento (UE) n. 702/2014 dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato in GUUE L 193/2014);

i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, dettano disposizioni relative all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, rispettivamente, agli aiuti "de minimis" e agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;

la Commissione europea con la comunicazione 2014/C204/01 "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020"

stabilisce, in particolare, le condizioni e i criteri in base ai quali gli aiuti per i settori agricolo e forestale e quelli per le zone rurali saranno considerati compatibili con il mercato interno;

L'Accordo di partenariato sul ciclo di programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari, inviato alla Commissione europea dal Governo nazionale in data 22 aprile 2014, è stato adottato dalla stessa Commissione in data 29 ottobre 2014;

L'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti FEASR 2014-2020, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 16 gennaio 2014 (rep. n. 8/CSR), prevede l'assegnazione al PSR della Regione Piemonte di una quota FEASR pari a 471.325.000,00 euro, con una spesa pubblica cofinanziata totale pari a 1.092.978.000,00 euro; la partecipazione del FEASR corrisponde al 43,12% della spesa pubblica; la restante quota di partecipazione nazionale (Stato più Regione) è a carico dello Stato nella misura del 70% e della Regione nella misura del 30%;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 19-260 del 28 agosto 2014 è stata adottata la proposta del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, disponendone l'invio alla Commissione europea;

con la Decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 29-2396 del 9 novembre 2015 è stato recepito il testo definitivo del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 ("Recepimento del testo definitivo del Programma e disposizioni organizzative"), stabilendo, tra l'altro:

- di dare mandato alla Direzione Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione, di adottare i provvedimenti e svolgere le procedure necessarie per l'apertura dei bandi PSR - in particolare l'istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e del paragrafo 15.2 del PSR 2014-2020 - dettando le opportune disposizioni organizzative nell'ottica di una semplificazione amministrativa e gestione efficace ed efficiente del Programma;
- di dare mandato alla medesima Autorità di Gestione di presentare, ove necessario, le future proposte di modifica del PSR alla Commissione europea, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza e su autorizzazione della Giunta regionale;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 30-2397 del 9 novembre 2015 "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti", tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR "Composizione prevista del Comitato di sorveglianza";
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l'esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall'approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 14-4451 del 22 dicembre 2016 è stata approvata la prima proposta di modifiche al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 sono state approvate ufficialmente le proposte di modifica di cui sopra;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017 è stata recepita la Decisione C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 della Commissione europea di approvazione delle suddette prime modifiche al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 10-5577 del 4 settembre 2017 è stata approvata, con riferimento al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, la proposta di modifica alla Commissione europea relativa allo storno di solidarietà per le Regioni terremotate;

con la Decisione della Commissione europea C(2017)7435 del 31 ottobre 2017 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 44-6043 del 1° dicembre 2017 sono state recepite le modifiche relative allo storno di solidarietà per le Regioni terremotate approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2017)7435 del 31 ottobre 2017;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 38-6144 del 15 dicembre 2017 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2017 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2018)1288 del 26 febbraio 2018 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 26-6621 del 16 marzo 2018 sono state recepite le seconde proposte di modifica anno 2017 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2018)1288 del 26 febbraio 2018;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 40-7147 del 29 giugno 2018 è stata approvata, relativamente al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, la proposta di modifica alla Commissione europea per adeguamento al Reg. (UE) 2393/2017 (cd. "omnibus");

con la Decisione della Commissione europea C(2018)5174 del 27 luglio 2018 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 12-7505 del 7 settembre 2018 è stata recepita, relativamente al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, la proposta di modifica per adeguamento al Reg. (UE) 2393/2017 (cd. "omnibus"), a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2018)5174 del 27 luglio 2018;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 30-8015 del 7 dicembre 2018 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2018 PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2019)1469 del 19 febbraio 2019 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 18-8433 del 1 marzo 2019 sono state recepite, relativamente al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le seconde proposte di modifica anno 2018, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2019)1469 del 19 febbraio 2019;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 15-313 del 27 settembre 2019 sono state approvate le proposte di modifica anno 2019 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2019)8194 del 13 novembre 2019 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 5-679 del 11 dicembre 2019 sono state recepite, relativamente al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le proposte di modifica anno 2019, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2019)8194 del 13 novembre 2019;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 19-1272 del 24 aprile 2020 sono state approvate le prime proposte di modifica anno 2020 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2020)3888 del 5 giugno 2020 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 20-1505 del 12 giugno 2020 sono state recepite, relativamente al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le prime proposte di modifica

anno 2020, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2020)3888 del 5 giugno 2020;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 32-2081 del 9 ottobre 2020 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2020 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2020)7883 del 6 novembre 2020 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 23-2324 del 20 novembre 2020 sono state recepite, relativamente al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le seconde proposte di modifica anno 2020, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2020)7883 del 6 novembre 2020;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 1-3725 del 24 agosto 2021 sono state approvate le proposte di modifica anno 2021 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020;

con la Decisione della Commissione europea C(2021)7355 del 6 ottobre 2021 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 30-4264 del 3 dicembre 2021 sono state recepite, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2021)7355 del 6 ottobre 2021, le proposte di modifica anno 2021 al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020.

Premesso, inoltre, che:

come riportato in quest'ultima deliberazione, a seguito delle modifiche di cui sopra, relative al prolungamento del vigente periodo di programmazione ai sensi del citato regolamento, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte è stato rinominato "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Piemonte";

contestualmente a tale prolungamento, il PSR della Regione Piemonte ha beneficiato di un incremento di risorse grazie all'assegnazione di fondi FEASR aggiuntivi derivanti dal Regolamento (UE) n. 2020/2220, sulla base della delibera del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021 che ha stabilito la ripartizione di tali risorse FEASR tra le singole Regioni italiane per gli anni 2021 e 2022, prevedendo l'assegnazione al PSR Piemonte di complessivi 191.580.361,73 euro di fondi FEASR, di cui 141.978.054,49 euro di FEASR ordinario e 49.602.307,24 euro di FEASR cd. "Next generation EU" ("fondi EURI"); tali importi FEASR mobilitano un importo di spesa pubblica pari a 378.864.956,80 euro. Il tasso di partecipazione del FEASR ordinario è del 43,12% della spesa pubblica; la restante quota di partecipazione nazionale (Stato più Regione) è a carico dello Stato nella misura del 70% e della Regione nella misura del 30%. Il tasso di partecipazione del FEASR "Next generation EU" è del 100% della spesa pubblica. A seguito di tali assegnazioni, la dotazione totale del PSR in termini di spesa pubblica cofinanziata risulta incrementata a 1.457.802.804,67 euro; considerando anche i finanziamenti regionali e nazionali integrativi - questi ultimi, contestualmente incrementati di un importo pari ad euro 4.000.000,00 assegnati alla Regione Piemonte dal Ministero della Transizione ecologica per il finanziamento del Progetto "Mitigazione delle emissioni ammoniacali di origine agricola" relativo alle annualità 2021-2022, nell'ambito del "Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano" istituito dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - il totale complessivo di spesa pubblica del PSR risulta ammontare a 1.472.802.804,66. L'aumento della quota di cofinanziamento della Regione Piemonte per un totale complessivo di euro 56.185.378,52 (L.R. 1/2014 modificata dalla L.R. 6/2016, dalla L.R. 24/2016, dalla L.R. 29/2020, dalla L.R. 23/2021) derivante dalla variazione della dotazione di spesa pubblica

cofinanziata dell'intero Programma, trova copertura finanziaria con la D.G.R. n. 1-3725 del 24/08/2021:

- con l'Impegno n. 4739/2021 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2021 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2021;
- con l'Impegno n. 1291/2022 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2022 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2022;
- con l'Impegno n. 279/2023 di euro 3.582.534,42 assunto sul capitolo di spesa 219010/2023 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2023.

Dato atto che l'incremento della dotazione di finanziamenti nazionali integrativi di euro 4.000.000,00 - assegnati alla Regione Piemonte con Decreto direttoriale n. 247 del 21 luglio 2021 del Ministero della Transizione ecologica - trova copertura finanziaria con la D.G.R. n. 14-4039 del 05/11/2021:

- con l'Impegno n. 1831/2022 di euro 1.200.000,00 assunto sul capitolo di spesa 261076/2022 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio finanziario gestionale 2021- 2023 – annualità 2022;
- con l'Impegno n. 365/2023 di euro 2.800.000,00 assunto sul capitolo di spesa 261076/2023 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2023.

Premesso, altresì, che:

con la deliberazione della Giunta regionale n. 34-5195 del 14 giugno 2022 sono state approvate le prime proposte di modifica anno 2022 al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2022)5585 del 27 luglio 2022 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 29-5606 del 12 settembre 2022 sono state recepite, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2022)5585 del 27 luglio 2022, le prime proposte di modifica anno 2022 al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 26-5984 del 18 novembre 2022 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2022 al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2023)268 del 9 gennaio 2023 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 26-6926 del 22 maggio 2023 sono state recepite, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2023)268 del 9 gennaio 2023, le seconde proposte di modifica anno 2022 al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte.

Preso atto delle proposte di modifica al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte esaminate dal Comitato di Monitoraggio nella consultazione scritta svoltasi dal 9 al 24 maggio 2023, riguardanti modifiche sia di tipo testuale che di tipo finanziario, come da documentazione agli atti della Direzione Agricoltura e cibo.

Preso atto del verbale di chiusura di tale Comitato, approvato con Determinazione dirigenziale n. 455 del 30 maggio 2023, a firma dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2022, con

la quale si stabilisce di trasmettere ufficialmente alla Commissione, previa autorizzazione della Giunta regionale, le sopracitate proposte di modifica.

Vista la Legge regionale 24 aprile 2023 n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025".

Dato atto che il presente provvedimento non prevede ulteriori oneri per il bilancio finanziario gestionale 2023-2025 - annualità 2023 - in quanto non comporta alcuna variazione alla dotazione finanziaria complessiva del programma e alla quota di cofinanziamento della Regione Piemonte a cui si è dato copertura finanziaria con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1-3725 del 24/08/2021 e n. 14-4039 del 05/11/2021.

Ritenuto di approvare la suddetta proposta di modifica del PSR 2014 - 2022 della Regione Piemonte, descritta puntualmente nella scheda di cui all'Allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, pertanto, di demandare la Direzione regionale Agricoltura e cibo, in qualità di Autorità di Gestione, ad effettuare la notifica ufficiale alla Commissione europea di tali modifiche attraverso il sistema elettronico di scambio dati (SFC2014) di cui all'art. 85 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e al Capo I del Reg. (UE) n. 184/2014, nonché di provvedere agli eventuali adeguamenti al testo PSR, secondo quanto verrà richiesto dai competenti servizi della Commissione durante la successiva fase di esame ufficiale della proposta di modifica.

Richiamato che le modifiche al PSR, una volta approvate ufficialmente dalla stessa Commissione, saranno recepite con deliberazione della Giunta regionale.

Vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2022 della Regione Piemonte, descritta puntualmente nella scheda di cui all'Allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare la Direzione regionale Agricoltura e cibo, in qualità di Autorità di gestione, a notificare alla Commissione europea il suddetto testo modificato, attraverso il sistema elettronico di scambio dati (SFC2014) di cui all'art. 85 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e al Capo I del Reg. (UE) n. 184/2014;
3. di demandare, altresì, alla Direzione Agricoltura e cibo, in qualità di Autorità di gestione, affinché provveda agli eventuali adeguamenti al testo PSR secondo quanto verrà richiesto dai competenti servizi della Commissione europea durante la successiva fase di esame ufficiale della proposta di modifica; tenuto conto che le modifiche approvate dalla stessa Commissione saranno recepite con deliberazione della Giunta regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento non prevede ulteriori oneri per il bilancio finanziario gestionale 2023-2025 - annualità 2023 - in quanto non comporta alcuna variazione alla dotazione finanziaria complessiva del programma e alla quota di cofinanziamento della Regione Piemonte a

cui si è dato copertura finanziaria con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1-3725 del 24/08/2021 e n. 14-4039 del 05/11/2021.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

(omissis)

Allegato



FEASR



PROPOSTA DI MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2022

STATO MEMBRO: **ITALIA**

REGIONE: **PIEMONTE**

Programma: **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte
C(2015)7456 del 28/10/2015**

MODIFICHE TESTUALI E FINANZIARIE

Base giuridica delle modifiche:

Articolo 11, lettera b), comma 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

ALLA PRESENTE SCHEDA DI MODIFICA SONO ALLEGATI I SEGUENTI DOCUMENTI:

- Allegato 1 – Quadro variazioni dotazione per Operazione
- Allegato 2 – Piano finanziario (Capitoli 10 e 12 del PSR)
- Allegato 3 – Piano degli indicatori (Capitoli 7 e 11 del PSR)

Indice generale

1: Modifiche al testo dell’operazione 4.1.2 – apertura nuovo bando EURI.....4

2: Incremento dotazione finanziaria operazione 4.1.2.....8

3: Storni di risorse a favore degli ultimi bandi.....9

4: Aiuti di Stato - Modifiche al Capitolo 13 (aggiornamento importi).....15

1: Modifiche al testo dell'operazione 4.1.2 – apertura nuovo bando EURI

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

I fondi EURI assegnati alla Regione Piemonte sono stati allocati esclusivamente su 2 misure:

- 4.1.2 – Investimenti per i giovani (27.602.307,24 €, pari al 55,6% dei fondi EURI), per cui è stato aperto un bando nel 2021;
- 10.1.5 - Riduzione delle emissioni di NH₃ e GHG (22.000.000 €, pari al 44,4% dei fondi EURI), per cui è stato aperto un bando triennale sul 2021.

Si registrano circa 2,5 M€ di economie su tali misure che sono destinate a crescere, in particolare sulla 4.1.2.

Il nuovo intervento equivalente all'operazione 10.1.5 (SRA13) aprirà il prossimo anno sul CSR 2023-2027 e pertanto non si prevede l'apertura di ulteriori bandi PSR su tale operazione; inoltre il rispetto del vincolo del 55% su misure a investimento, stabilito dall'art. 7 del Reg. (UE) 2020/2220, non consente di spostare fondi EURI sulla M10.

Al fine di utilizzare i fondi EURI residui, l'AdG intende dunque aprire un nuovo bando sull'operazione 4.1.2, mirato all'acquisto di macchinari ed attrezzature per l'agricoltura di precisione e digitale (cd. "agricoltura 4.0"), nel rispetto degli obiettivi indicati dall'art. 58 bis, comma 5, lettera b) "efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione" del Reg. (UE) 1305/2013 così come modificato dal Reg. (UE) 2020/2220. Tali tipologie di investimento sono inoltre in linea con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti nel Regolamento, quali ad esempio la riduzione dell'uso dei fitofarmaci.

Al fine di sostenere in maniera forte tali investimenti di prioritaria importanza, in un momento storico in cui le aziende piemontesi stanno mostrando bassa propensione all'investimento a causa della crisi, si intende aumentare la percentuale di contributo al 65%, avvalendosi della possibilità indicata dall'allegato II al Reg. (UE) 1305/2013 così come modificato dal Reg UE 2020/2220¹.

Si ritiene altresì, al fine di favorire una diffusione ad ampio raggio degli strumenti innovativi di cui sopra, di ampliare la platea dei potenziali beneficiari, integrando opportunamente il pertinente paragrafo della M4.1.2.

Inoltre, l'apertura di un nuovo bando dedicato a tali investimenti richiede l'adattamento dei principi di selezione sinora utilizzati, al fine di focalizzare meglio il sostegno; alcuni di essi, in particolare, non vengono riproposti in quanto non pertinenti rispetto alle finalità del nuovo bando (es. incremento dell'occupazione, produzioni ad elevata intensità di lavoro, consumo di suolo).

Si propone pertanto una modifica del testo della 4.1.2, sia relativamente alla percentuale di sostegno, sia per i principi di selezione.

¹ "Le aliquote di cui sopra possono essere maggiorate di ulteriori 35 punti percentuali in caso di finanziamento di interventi tramite i fondi di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1, che contribuiscono a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, purché tale sostegno non superi il 75 % [...]"

Descrizione delle modifiche proposte

Per le motivazioni sopra descritte si propongono le seguenti modifiche al testo dell'operazione 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori".

A) Il paragrafo "Beneficiari" viene così integrato:

"Giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda usufruendo della Misura 6.1 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione alla Cciaa. La produzione deve essere compresa nell'allegato I del TFUE.

BANDO EURI (Next Generation EU) 2023

Agricoltori, singoli o associati, che al momento della presentazione della domanda hanno un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti). E' necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, dell'iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa."

B) Il paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" viene così integrato:

"Il sostegno sarà indirizzato alle aziende secondo l'analisi SWOT effettuata, assegnando priorità ai sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale e agli investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni di tali sottosettori (vedi la tabella "Schema fabbisogni prioritari dei sottosettori" riportata nel capitolo 4.2 del PSR in corrispondenza della descrizione del fabbisogno F4).

In base all'analisi effettuata, sarà inoltre riconosciuta priorità alle aziende appartenenti alle seguenti fasce dimensionali, in modo decrescente:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro in considerazione dell'importanza in tali aree anche della aziende di dimensione minore al fine di garantire il presidio del territorio);*
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro;*
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 85.000 euro;*
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro;*
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 100.000 euro e 250.000 euro.*

Detti limiti di priorità per fascia di dimensione economica non si applicheranno nel caso di investimenti a prevalente finalità ambientale (investimenti per riduzione dei consumi idrici; per miglioramento del rendimento energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili; per miglioramento dell'ambiente e/o del benessere animale).

In generale verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:

- presentate da imprese site nelle tipologie areali D e C2 e in zone Natura 2000;*
- con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione oppure di attenuare le criticità ambientali o incrementare il benessere animale;*
- presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune oppure relative progetti integrati o programmi di filiera;*
- relative a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o con certificazioni di processo (anche ambientale);*

- relative a produzioni a elevata intensità di lavoro (zootecnica, orto-floro-frutticoltura; viticoltura, trasformazione aziendale dei prodotti agricoli);
- relative a investimenti che non consumano nuovo suolo;

A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare al Comitato di Sorveglianza.

BANDO EURI (Next Generation EU) 2023

Per il bando 2023 riguardante gli interventi finanziati tramite i fondi di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020, che contribuiscono a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, tutti gli investimenti contemplati dal bando devono soddisfare finalità ambientali.

Sarà riconosciuta priorità alle aziende appartenenti alle seguenti fasce dimensionali, in modo decrescente:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro, in considerazione dell'importanza in tali aree anche delle aziende di dimensione minore, al fine di garantire il presidio del territorio);
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 85.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 100.000 euro e 250.000 euro.

In generale verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:

- presentate da imprese site nelle tipologie areali D e C2, nelle zone di montagna ex art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e/o in zone Natura 2000;
- relative a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o con certificazioni di processo (anche ambientale);
- che presentano investimenti maggiormente efficaci nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Reg. (UE) 1305/2013 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020: articolo 58 bis, paragrafo 5, lettera b) “efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione”.

A parità di punteggio verrà data priorità a domande presentate da soggetti di genere femminile e in subordine al beneficiario di età inferiore.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare al Comitato di Sorveglianza.”

C) Il paragrafo “Importi e aliquote di sostegno (applicabili)” viene così integrato:

“Contributi pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile (con esclusione degli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione, per i quali si applicano le disposizioni ed i tassi previsti dalla operazione 4.2).

Per gli investimenti relativi al settore della produzione agricola primaria (con esclusione degli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione, per i quali si applicano le disposizioni ed i tassi previsti dalla operazione 4.2) l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata per ciascuno dei seguenti casi:

- di un ulteriore 10% per gli investimenti collettivi per uso comune e i progetti integrati (come definiti al punto 3.1.11 - Informazioni specifiche della misura);*
- di un ulteriore 10% per gli investimenti in zone di montagna di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ;*
- di un ulteriore 5% per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;*
- di un ulteriore 5% per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29.*

In ogni caso, l'aliquota cumulativa massima del sostegno non può superare il 90%.

BANDO EURI (Next Generation EU) 2023

Per il bando 2023 riguardante interventi finanziati tramite i fondi di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020, il contributo sarà pari al 65% del costo dell'investimento ammissibile.

Per gli investimenti che possono beneficiare di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) nel corso dell'istruttoria delle domande verrà verificato che il cumulo dell'aiuto della Misura e delle altre agevolazioni rimanga entro i limiti fissati dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013.”

Effetti previsti della modifica

La modifica permetterà di riutilizzare i fondi EURI residui, andando a sostenere i giovani agricoltori negli investimenti aziendali di tipo innovativo, in linea con gli obiettivi regolamentari e con le esigenze produttive.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta tiene conto di quanto previsto nell'Accordo di partenariato.

2: Incremento dotazione finanziaria operazione 4.1.2

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Per le motivazioni espresse nella modifica n°1, si intende aprire un bando relativo all'operazione 4.1.2 nel 2023, dedicato esclusivamente all'acquisto di macchinari destinati all'agricoltura di precisione e si intendono reperire fondi attraverso le seguenti modalità:

a) utilizzo delle economie di fondi EURI già presenti sull'operazione 4.1.2 che continueranno a maturare nel corso dei prossimi mesi;

b) spostamento di economie di fondi EURI dall'operazione 10.1.5 all'operazione 4.1.2 per circa 600.000 €.

L'operazione 10.1.5 "Riduzione delle emissioni di NH3 e GHG" ha visto un fortissimo incremento di dotazione finanziaria con la modifica del 2021 (+150%) con fondi EURI. Con tali fondi è stato aperto un bando triennale nel 2021.

Si registrano circa 600.000 € di economie sulla campagna 2021, dovute a sanzioni e riduzioni in fase di saldo. Dal momento che il nuovo intervento equivalente all'operazione 10.1.5 (SRA13) aprirà il prossimo anno sul CSR 2023-2027, non si prevede l'apertura di ulteriori bandi PSR su tale operazione; inoltre il rispetto del vincolo del 55% su misure a investimento, stabilito dall'art. 7, par. 12 del Reg. (UE) 2020/2220, non consente di spostare fondi EURI sulla M10. Si precisa altresì che anche a seguito di questo spostamento di economie, si garantisce il rispetto del vincolo del 37% delle risorse EURI a favore di operazioni ricomprese all'art. 7, par. 12 del Reg. (UE) 2020/2220, attestandosi a circa il 43%.

c) spostamento di fondi cofinanziati dalla misura 6, che insiste sulla medesima priorità (P2)

Il trasferimento di circa 2,7 M€ di fondi cofinanziati relativi alla Mis.6 sarà utilizzato per l'operazione 4.1.2. Questi fondi andranno a sostituire parte dei fondi EURI assegnati al bando 2021, mentre i fondi EURI liberati dal bando 4.1.2 del 2021 potranno essere utilizzati sul nuovo bando 4.1.2 del 2023.

In particolare saranno trasferiti circa 1,4 M€ dall'operazione 6.1.1 e circa 1,3 M€ dall'operazione 6.4.1, derivanti da rinunce, revoche, recuperi e minori importi a saldo, che non si ritiene di riutilizzare date l'esiguità degli importi e l'approssimarsi del termine del PSR; inoltre, tali operazioni verranno aperte sulla nuova programmazione tra fine 2023 e inizio 2024.

d) spostamento di fondi cofinanziati dall'operazione 4.2.1

L'operazione 4.2.1 ha visto l'apertura di 5 bandi nell'intera programmazione 14-22, di cui l'ultimo è stato emanato nel 2021. I bandi precedenti hanno maturato economie derivanti da rinunce, revoche, recuperi e minori importi a saldo per un importo pari a 3.583,509 euro che non possono essere più utilizzati sull'operazione in quanto, essendo giunti quasi al termine della programmazione, non ci sarebbero più i tempi tecnici per attuare interventi di tale entità. Pertanto tale importo può essere spostato su altre Misure. Si ritiene opportuno utilizzarne circa 1,1 M€ per questa modifica e circa 2,4 M€ da destinare invece alla successiva modifica n°3, alla quale si rimanda.

Complessivamente, l'operazione 4.1.2 acquisisce quindi 600.000 € di fondi EURI e ca. 3,9 Meuro di cofinanziato ordinario.

Descrizione delle modifiche proposte

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 2.

Effetti previsti della modifica

L'apertura di un nuovo bando innovativo sui macchinari di precisione consentirà di sostenere i giovani agricoltori negli investimenti aziendali di tipo innovativo, in linea con gli obiettivi regolamentari e con le attuali esigenze produttive.

Allo stesso tempo la modifica proposta permetterà di utilizzare i fondi EURI residui, nonché di svincolare economie derivanti da fondi cofinanziati relativamente ad operazioni per le quali non vi sarebbero più i tempi necessari per un reimpiego.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 3.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato.

3: Storni di risorse a favore degli ultimi bandi

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'approvazione del Reg. (UE) 2220/2020 ha reso disponibile per il PSR della Regione Piemonte i fondi per garantire la prosecuzione della programmazione negli anni 2021-2022, nell'attesa dell'entrata in vigore del futuro CAP Plan, a cui si sono aggiunti i fondi derivanti dal Reg. (UE) 2020/2094 che ha istituito uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19. Questa cospicua iniezione di fondi ha permesso la riapertura di quasi tutte le misure del PSR, in funzione della loro efficacia ed efficienza.

Tuttavia la crisi economica intervenuta nel corso degli ultimi 2 anni, che si è abbattuta inevitabilmente anche sulle aziende piemontesi, ha avuto ripercussioni anche sui bandi del PSR portando un discreto numero di aziende a rinunciare agli investimenti. A queste rinunce si sommano le economie che maturano in fase di saldo e che sono fisiologiche alla fine di un ciclo di programmazione. Lo scopo di questa modifica è quello di utilizzare nella maniera più efficace possibile questi fondi, armonizzando il crono-programma degli interventi con quello del PSP che è partito quest'anno, al fine di utilizzare nel miglior modo possibile i fondi a disposizione su entrambi i cicli di programmazione.

OPERAZIONI CHE NECESSITANO DI RISORSE

Focus Area	Operazione		Proposta nuovi fondi COFINANZIATO ORDINARIO	Proposta nuovi fondi AIUTI DI STATO
5C	1.2.1	Informazione forestale	+ 226.454,00	
3A	3.2.1	Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità	+ 2.000.000,00	
3B	5.1.1	Prevenzione danni da avversità biotici. Biosicurezza suina.	+3.120.000,00	+1.000.000,00
4A	12.2.1	Indennità Natura 2000 forestale	+1.500.000,00	
4B	13.1.1	Indennità compensativa	+ 7.164.026,00	
	AT	Assistenza tecnica	+2.300.000,00	
		TOTALE	+16.310.480,00	+1.000.000,00

Operazione 12.2.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000

L'attivazione dell'Operazione nel PSR 2014-2022 ha, tra l'altro, incentivato una lodevole azione da parte dei beneficiari per accorpare la gestione di vaste superfici ai fini della partecipazione al bando. La prosecuzione dell'Operazione consentirà, oltre che di continuare a compensare gli operatori del territorio soggetti ai vincoli Natura 2000, di migliorare ulteriormente questo lavoro di accorpamento, anche a beneficio di una gestione progressivamente più estesa del territorio.

Inoltre, l'approvazione del "Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte - Programmazione 2021-2027" ha ribadito la necessità di prevedere, tra le Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat, un'indennità sulle superfici forestali potenzialmente soggette a utilizzo.

Si intende pertanto rifinanziare l'operazione per l'annualità 2024 sull'attuale PSR mentre dal 2025 tale misura sarà attuata attraverso l'operazione SRC02 a valere sul PSP 23-27. Il contributo pubblico totale stimato per l'anno campagna 2024 è pari a euro 1.500.000,00.

Operazione 13.1.1 “Indennità compensativa”

La misura è finalizzata a contrastare l'abbandono dell'attività agricola nelle zone di montagna e quindi a mantenere il presidio del territorio, oltre a favorire la conservazione del paesaggio e a preservare la biodiversità. Per tali motivi tale operazione è considerata strategica nelle politiche di gestione e sviluppo del territorio montano della Regione Piemonte. Sono stati aperti bandi annuali a partire dal 2016 ma l'operazione ha esaurito la propria dotazione finanziaria e necessita di risorse per coprire l'annualità 2024.

Si intende pertanto rifinanziare l'operazione per l'annualità 2024 sull'attuale PSR mentre dal 2025 tale misura sarà attuata attraverso l'operazione SRB02 a valere sul PSP 23-27, dal momento che quest'ultima ha una dotazione sufficiente a coprire solo 3 annualità 2025, 2026 e 2027.

Sulla base dell'esperienza delle precedenti campagne si stima un fabbisogno per l'operazione 13.1.1 pari a 17.000.000 €/anno. Con questa modifica si iniziano a spostare circa 7M€ che permetteranno di impostare e aprire il bando 2024, mentre la parte restante sarà spostata con successiva modifica, una volta accertate le ulteriori economie che stanno maturando sui diversi bandi.

Operazione 3.2.1 “Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità”

La sottomisura 3.2 ha la finalità di sostenere ed incoraggiare le produzioni di qualità attraverso il sostegno alle associazioni di produttori operanti nei sistemi di qualità comunitari per le loro azioni di informazione, promozione e valorizzazione.

Il sostegno attivato nel corso della programmazione ha contribuito a valorizzare e rafforzare le produzioni di qualità migliorando il loro posizionamento sui mercati, la competitività del settore agricolo e incrementando le opportunità di lavoro con ricadute anche sullo sviluppo delle zone rurali. La misura è stata attivata nell'anno 2016 e si è riscontrato un elevato interesse e partecipazione dei soggetti beneficiari (associazioni di produttori) che ha comportato per i bandi 2016 - 2022 il finanziamento di molti progetti, proposti dalla quasi totalità dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle associazioni di produttori maggiormente rappresentative. Gli interventi di promozione hanno sostenuto un ampio ventaglio di azioni, la maggior parte delle quali si attuano direttamente sui territori rurali.

Tutte le risorse stanziare sono state ad oggi impegnate e la misura procede nei pagamenti con celerità e senza particolari difficoltà.

L'attuale contesto di recessione economica, non solo a livello nazionale ma anche internazionale, ha pesato fortemente sulle produzioni di qualità in quanto ha chiuso di fatto un canale di sbocco importantissimo per i prodotti ad alto valore aggiunto con posizionamento sul mercato alto e medio-alto (soprattutto i prodotti di qualità a Denominazione di origine) e che assorbe percentuali rilevanti dei flussi complessivi di export.

È pertanto essenziale per il comparto agroalimentare piemontese caratterizzato da produzioni di qualità e da un'alta propensione all'export, avviare, proseguire e intensificare le attività di valorizzare delle produzioni di qualità migliorando il loro posizionamento sui mercati, la competitività del settore agricolo, incrementando le opportunità di lavoro e contribuendo allo sviluppo delle zone rurali. La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità, in un mercato sempre più complesso e globalizzato, può migliorare l'offerta ai consumatori e rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari con ricadute di sviluppo sui territori di produzione.

Si ritiene pertanto strategico e necessario destinare nuovi fondi all'operazione per un importo pari a € 2.000.000,00 per poter garantire l'apertura di un ultimo bando 2023 sull'attuale PSR. I bandi dal 2024 in avanti saranno invece a carico dell'intervento SRG10 a valere sul PSP 23-27.

Misura 20 “Assistenza tecnica” (AT)

Il Reg. (UE) 1305/2013 all'art. 51 prevede che l'assistenza tecnica possa essere utilizzata anche per preparare l'attuazione del successivo periodo di programmazione. Nel 2023 ha preso avvio la nuova PAC 2023-2027 che, anche in virtù del cd. “New delivery model”, prevede notevoli cambiamenti in termini di rendicontazione e monitoraggio dei fondi UE. Si ritiene pertanto necessario incrementare l'attuale dotazione finanziaria della Misura 20, al fine di consentire l'adeguamento dei sistemi informativi regionali con particolare riferimento alle attività di gestione e controllo, oltre che a quelle di monitoraggio e valutazione che sono fondamentali per la raccolta degli elementi utili alla predisposizione e gestione della nuova programmazione. Tra le modifiche importanti da apportare al sistema informativo vi sarà anche quella riguardante la gestione separata dei fondi 14-22 e 23-27, che presentano percentuali di cofinanziamento differenti, pertanto sarà necessario un adattamento che ne garantisca la gestione, il controllo ed il monitoraggio secondo canali separati.

Si propone quindi di incrementare di circa 2,3 Meuro le risorse destinate all'Assistenza tecnica della M20, nel rispetto della soglia massima di spesa del 4% sulla dotazione totale del PSR.

Operazione 1.2.1 Azione 2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione in campo forestale”

L'Operazione 1.2.1 ha consentito lo sviluppo di azioni volte ad accrescere le attività di informazione in campo forestale nei confronti degli addetti e dei tecnici del settore forestale.

Con le risorse oggetto di questa modifica si intende finanziare, sempre nell'ambito dell'Operazione 1.2.1 Azione 2, la realizzazione di attività per la divulgazione delle informazioni relative al tema della biomassa legnosa (FA 5C), attuata secondo la consueta modalità a titolarità regionale.

I fondi necessari per questa operazione derivano da risorse già presenti all'interno della misura 1 ma allocate su altre operazioni e/o focus area. Nel dettaglio:

- circa 226.000 € provengono dall'operazione 1.3.1;
- circa 321.000 € da economie interne all'operazione 1.2.1 ma allocate su altre focus area (2A e P4).

Operazione 5.1.1 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico"

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale infettiva trasmissibile che colpisce i suidi domestici detenuti e i cinghiali selvatici; ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/429, come integrato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, la PSA è categorizzata come una malattia di categoria A che non si manifesta normalmente nell'Unione e che non appena individuata richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione.

La PSA può avere gravi ripercussioni sulla salute della popolazione animale interessata e sulla redditività del settore zootecnico suinicolo, incidendo in modo significativo sulla produttività del comparto agricolo a causa di perdite sia dirette (è altamente contagiosa e può avere percentuali di letalità sino al 90%) che indirette (in relazione al blocco della movimentazione delle partite di suini vivi e dei relativi prodotti derivati, sia all'interno dell'Unione che nell'export). La presenza della PSA è pertanto definita come un gravissimo rischio economico per il settore produttivo della suinicoltura italiana e per l'industria agroalimentare ad esso collegata. A gennaio 2022 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (IZSUM) ha confermato la presenza del virus di Peste suina africana (PSA) sul territorio italiano, nelle province di Alessandria e di Genova.

Gli allevamenti devono attuare accorgimenti tecnici e strutturali indifferibili, che evitino contatti diretti tra i suini allevati e il virus della PSA, veicolato dal cinghiale selvatico; l'operazione 5.1.1 azione 3 del PSR del Piemonte sostiene tutti gli investimenti atti ad accrescere la biosicurezza di tali allevamenti.

L'operazione 5.1.1. azione 3 opera tramite un unico bando (aperto il 21/10/22 e chiuso il 16/4/23) con una dotazione di 8,6 M€. Sono pervenute 350 domande, con una spesa per il sostegno stimabile in circa 12,7 M€, superiore pertanto alla dotazione disponibile. Si ritiene di fondamentale importanza mettere in sicurezza la filiera suinicola regionale e delle regioni limitrofe e pertanto si intende integrare la dotazione finanziaria dell'operazione con circa 3,12 M€ di fondi cofinanziati e 1 M€ di finanziamenti nazionali integrativi.

OPERAZIONI CHE CEDONO RISORSE

Essendo giunto il PSR 14-22 negli ultimi anni di programmazione, le risorse necessarie al finanziamento delle operazioni sopra descritte possono essere stornate solo da quelle operazioni che ancora presentano fondi disponibili, rendendo quasi una scelta obbligata le operazioni per le quali è possibile ridurre l'importo. Si propone quindi di reperire tali risorse dalle seguenti operazioni, che alla data odierna hanno maturato delle economie sui bandi già emanati:

Focus Area	Operazione		Proposta storno fondi COFINANZIATO ORDINARIO	Proposta storno fondi AIUTI DI STATO
2A-5C	1.3.1	Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	-226.454,00	
2A	4.1.1	Investimenti di aziende agricole	-3.120.000,00	- 1.000.000,00
5D	4.1.3	Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	-2.157.023,00	
3A	4.2.1	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	-2.424.000,00	
6B	4.3.4	Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	-909.317,00	
3B	8.3.1	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	-2.351.053,00	
3B	8.4.1	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	-291.811,00	
4A	8.5.1	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	-1.791.938,00	

2A	8.6.1	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	-1.000.000,00	
Multiple	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	-1.592.290,00	
5C	16.2.1	Attuazione di progetti pilota	-446.594,00	
			-16.310.480,00	-1.000.000,00

Di seguito si riporta una giustificazione di maggior dettaglio per le singole operazioni.

Operazione 1.3.1 Azione 2 “Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali in campo forestale”

L'operazione 1.3.1 azione 2 si ritiene esaurita nella sua attuazione, fortemente limitata, a partire da inizio 2020, dalla Pandemia dovuta a COVID19 e soprattutto gravata da una perdurante incertezza circa la possibilità di realizzare azioni congruenti. Si prevede pertanto il reimpiego delle risorse non ancora utilizzate sulle attività di informazione forestale, focus area 5C, attraverso la realizzazione di attività per la divulgazione delle informazioni relative al tema della biomassa legnosa.

Operazione 4.1.1 Investimenti di aziende agricole

L'operazione 4.1.1 ha aperto 5 bandi nel corso della programmazione 14-22, di cui l'ultimo è stato emanato nel 2021. I bandi precedenti hanno maturato economie derivanti da rinunce, revoche, recuperi e minori importi a saldo che non possono essere più utilizzati sull'operazione in quanto, essendo giunti quasi al termine della programmazione, c'è il rischio di mancanza dei tempi necessari per poter procedere con la realizzazione degli investimenti e la loro rendicontazione entro la scadenza dell' N+3, cioè al 31/12/2025. Si ritiene opportuno stornare da tale operazione, a favore della biosicurezza suina (M5.1.1.), circa 4 M€ suddivisi in circa 3,1 M€ di fondi cofinanziati e 1 M€ di aiuti di stato.

Operazione 4.1.3 Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale in atmosfera

Tale misura, ritenuta strategica per la Regione Piemonte, ha visto più che raddoppiare la propria dotazione nel corso della programmazione: da 12M€ del 2015 ai 28,5 M€ attuali. Con tali fondi l'operazione 4.1.3 ha aperto 7 bandi nel corso della programmazione con cadenza annuale, a partire dal 2016. L'ultima finestra per la presentazione delle domande si è conclusa il 15 marzo 2023, tuttavia le richieste sono risultate inferiori alla dotazione messa a bando.

Dal momento che nell'autunno 2023 è previsto un analogo bando sul PSP23-27 (SRD02 az. A) ed alla luce dei tempi di realizzazione dell'investimento che non riuscirebbero a rispettare la scadenza della programmazione, non sussistono più le condizioni per l'utilizzo di tali fondi su tale operazione.

Operazione 4.2.1 “Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

L'operazione ha visto l'apertura di 5 bandi nell'intera programmazione 14-22, di cui l'ultimo è stato emanato nel 2021. I bandi precedenti hanno maturato economie derivanti da rinunce, revoche, recuperi e minori importi a saldo per un importo pari a circa 3.583,509 euro che non possono essere più utilizzati sull'operazione in quanto, essendo giunti quasi al termine della programmazione, non ci sarebbero più i tempi tecnici per attuare interventi di tale entità. Pertanto tale importo può essere spostato su altre Misure. Si ritiene opportuno utilizzarne 2,4 M€ per questa modifica e circa 1,1 M€ da destinare invece all'operazione 4.1.2 di cui alla modifica n°2.

Operazione 4.3.4 “Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali”

L'Operazione ha visto prima l'apertura di due bandi, nel 2016 e nel 2018, con una dotazione complessiva di 10,8 M€. Entrambi i bandi hanno maturato economie, pari a circa 0,9 M€, derivanti soprattutto da rinunce e da revoche e, in minor parte, da saldi inferiori a quanto previsto. Considerando lo stato di attuazione generale del bando e le lunghe tempistiche necessarie alla realizzazione degli interventi, si rileva che le economie di cui sopra non saranno più utilizzabili nell'ambito dell'operazione 4.3.4.

Operazione 8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Operazione 8.4.1 Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Operazione 8.5.1 Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Le operazioni 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1 hanno visto nel 2016 l'apertura delle attività a titolarità regionale e poi, nel 2019, dei bandi pubblici le cui disponibilità iniziali sono state incrementate con le economie derivanti dalle azioni a titolarità regionale e con le risorse assegnate nell'estensione del periodo di programmazione agli anni 2021 e 2022. Complessivamente le 3 Operazioni hanno maturato economie derivanti in primis dalla differenza fra gli importi ammessi in pre-graduatoria (progetti preliminari) e quelli di ammissione definitiva (progetti definitivi) e, secondariamente, da rinunce, revoche, recuperi e minori importi a saldo, per un importo complessivo pari a circa 4,435 M€ euro che non possono essere più utilizzati sulle operazioni in quanto, essendo giunti quasi al termine della programmazione, non ci sarebbero più i tempi tecnici per attuare interventi di tale entità.

Operazione 8.6.1. - Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali

L'operazione ha visto l'apertura di 3 bandi nell'intera programmazione 2014-2022: nel 2017, 2021 e 2022. Mentre nei primi due bandi vi sono state economie "fisiologiche" dovute sostanzialmente a poche rinunce e soprattutto a minori importi a saldo, l'ultimo bando ha visto una scarsa partecipazione, probabilmente dovuta ad una congiuntura economica poco favorevole e ad una contemporanea disponibilità di altri finanziamenti maggiormente appetibili ("industria 4.0"). L'importo complessivo delle economie ammonta a circa 2,4 M€. Si prevede di utilizzarne ancora 1,4 M€ sulla medesima Operazione mediante l'apertura di un nuovo bando nel 2023, mentre 1 M€ risulta sovrabbondante e non si ritiene che possa essere più utilizzato all'interno dell'operazione.

Operazione 16.1.1

L'operazione 16.1.1 in ambito agricolo ha previsto un unico bando aperto nel 2016. Le economie maturate nel corso degli anni sono state utilizzate per scorrere la graduatoria, tuttavia al momento attuale non sussistono più i tempi tecnici per la realizzazione di tali progetti. Pertanto le risorse oggetto di tale modifica (ca. 1,6M€), che derivano da 3 PEI che hanno presentato una rinuncia al progetto di innovazione tra dicembre 2022 e marzo 2023, non sono più utilizzabili nell'ambito di tale operazione e possono essere spostate su altre operazioni.

Operazione 16.2.1

L'operazione 16.2.1, azione 2, che sostiene progetti pilota per lo sviluppo di filiere agricole con riferimento alle Piattaforme tecnologiche sulla bioeconomia, ha visto l'apertura di un bando nel 2021: i fondi che si intendono destinare ad altre operazioni, pari a circa 450.000 €, derivano da 3 rinunce registrate nel marzo 2023 che, alla luce dei tempi di realizzazione dei progetti, non possono essere riutilizzati nell'ambito della stessa operazione.

Descrizione delle modifiche proposte

Per le motivazioni sopra descritte si propongono le seguenti modifiche.

Viene stornato da diverse misure/operazioni un importo pari a 16.310.480 € di spesa pubblica cofinanziata (di cui 7.033.079 euro di quota FEASR) e 1 M€ di finanziamenti nazionali integrativi destinati a finanziare le poche operazioni che hanno ancora la possibilità di utilizzare proficuamente tali fondi e che sono in grado di garantirne la spesa entro il termine della programmazione; nell'allegato 2 è riportato l'aggiornamento delle schede di cui al Capitolo 10 del PSR "Piano di finanziamento" ed alla tabella del capitolo 12 "Finanziamento nazionale integrativo".

Inoltre, la parte testuale del Capitolo 12 del PSR "Finanziamento nazionale integrativo" viene così modificata:

Paragrafo 12.4 "M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)"

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

I finanziamenti nazionali integrativi previsti nella Tabella 12, pari a ~~14~~ 13 Meuro, verranno ripartiti e utilizzati nel seguente modo:

- 1) 8 Meuro per incrementare la dotazione dell'Operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera" con la realizzazione di interventi conformi al testo della medesima Operazione e al Reg. (UE)1305/2013;
- 2) ~~6~~ 5 Meuro per il ripristino della dotazione dell'Operazione 4.1.1 "Investimenti nelle aziende agricole" per la realizzazione di interventi conformi al testo della medesima Operazione e al Reg. (UE)1305/2013. ~~a seguito dello storno di 6 Meuro di fondi cofinanziati sulla misura 13.1 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici".~~

Paragrafo 12.5 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)”

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

I finanziamenti nazionali integrativi previsti nella Tabella 12, pari a euro ~~8.597.285,00~~ **9.597.285,00** verranno utilizzati per incrementare la dotazione dell'Operazione 5.1.1 “Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico” con la realizzazione di interventi conformi al testo della medesima Operazione e al Reg. (UE)1305/2013.

Effetti previsti della modifica

- Garantire la prosecuzione di alcune misure compensative senza soluzione di continuità tra le due programmazioni (Misura 12 e 13):
 - Misura 12: l'estensione del periodo di applicazione dell'Operazione consentirà ai beneficiari di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno conseguenti al mantenimento dei vincoli occasionati dalle Direttive Uccelli e Habitat, favorendo così una gestione territoriale coerente con elevati standard di naturalità.
 - Misura 13: l'incremento dei fondi a favore dell'operazione 13.1.1 “Indennità compensativa” favorirà il mantenimento dei benefici ambientali sinora raggiunti con il PSR 2014-2022 e il contrasto all'abbandono dell'attività agricola nelle zone di montagna necessaria a mantenere il presidio del territorio, nonché per la conservazione del paesaggio e della biodiversità. Lo stanziamento di nuove risorse consentirà alla Regione Piemonte di finanziare le circa 6.000-6.500 domande previste per ciascuna annualità della Misura 13.
- Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari con ricadute di sviluppo sui territori di produzione, attraverso la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità (Operazione 3.2.1): per contenere gli effetti della recessione economica che riverberano ancora oggi, è necessario proseguire e intensificare le attività di valorizzare delle produzioni di qualità in modo da migliorare il posizionamento sui mercati delle aziende operanti nel settore e la competitività del settore agricolo, incrementando le opportunità di lavoro e contribuendo allo sviluppo delle zone rurali.
- Permettere la messa in sicurezza del territorio regionale e delle regioni limitrofe dalla minaccia della peste suina africana, mediante investimenti aziendali atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti (Operazione 5.1.1), in modo da sostenere gli allevamenti a potenziale rischio contagio che devono attuare accorgimenti tecnici e strutturali indifferibili, che evitino contatti diretti tra i suini allevati e il virus della PSA, veicolato dal cinghiale selvatico.
- Favorire la divulgazione delle informazioni relative al tema della biomassa legnosa attraverso azioni di informazione in campo forestale (Operazione 1.2.1.).
- Fornire adeguato supporto alle fasi attuative iniziali della programmazione (AT), in particolare per quanto riguarda lo sviluppo del sistema informativo.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito Allegato 3.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta tiene conto di quanto previsto nell'Accordo di partenariato.

4: Aiuti di Stato - Modifiche al Capitolo 13 (aggiornamento importi)

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'art. 81 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede l'applicazione degli artt. 107, 108 e 109 del TFUE per i finanziamenti non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 dello stesso TFUE.

A seguito delle modifiche finanziarie descritte nelle apposite schede, occorre aggiornare gli importi di alcune misure presenti nel Capitolo 13 (Elementi per la valutazione dell'aiuto di Stato): gli importi dell'aiuto vengono pertanto rivalutati in base alla variazione della dotazione finanziaria complessiva per la misura/operazione; non vengono cambiati gli importi per la Misura 1, in quanto la dotazione totale resta invariata, né quelli delle Misure 3, 4 e 16 poiché in questo caso le modifiche riguardano esclusivamente la parte agricola.

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo del Capitolo 13 viene così modificato:

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

FEASR (in EUR): ~~2.869.674,00~~ **2.282.250,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~3.785.414,00~~ **3.010.538,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~6.655.088,00~~ **5.292.788,00**

(omissis)

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41

FEASR (in EUR): ~~20.861.456,00~~ **18.517.969,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~27.518.544,00~~ **24.427.229,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~48.380.000,00~~ **42.945.198,00**

(omissis)

M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 36

FEASR (in EUR): ~~3.806.634,00~~ **4.453.434,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~5.021.366,00~~ **5.874.566,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~8.828.000,00~~ **10.328.000,00**

(omissis)

Effetti previsti della modifica

Vengono aggiornati nel Capitolo 13 gli importi relativi alle misure che costituiscono aiuto di Stato e interessate da variazioni della dotazione finanziaria.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non influisce sulla coerenza con l'Accordo di Partenariato.